

I NOSTRI CONSIGLI
HAPPY CHRISTMAS - NON SIAMO ANGELI

IL FOLLE NATALE
DELLE SERIE TV



CI AK

infinity

DICEMBRE 2015



Grandi Feste

**CARTONI ANIMATI, FILM, SERIE: TUTTO QUELLO CHE DOVETE
VEDERE DURANTE LE VACANZE**



Il cult da rivedere
Mamma, ho perso l'aereo

NATALE ALL'ITALIANA

VISIBILI A

A Natale
non fare il babbo.
Scegli l'Ultra HD
di Infinity.



Vivi le emozioni del grande cinema alla massima definizione.

Goditi i contenuti ULTRA HD di Infinity disponibili in esclusiva sui TV Samsung UHD. Senza interruzioni, anche in lingua originale e con una definizione straordinaria. Vai su infinitytv.it e prova un mese senza impegno*.

infinity
emozioni senza fine

*Servizio con addebito mensile, periodo di visione gratuita di 30 giorni disponibile alla prima registrazione e non cumulabile. Possibilità di recesso in qualsiasi momento.



SAMSUNG **UHD TV**

www.infinitytv.it

La grande abbuffata

Un numero speciale interamente dedicato al Natale, tra grandi film e serie tv. Siete pronti?

DI ANDREA MORANDI

Tom Selleck vestito da Babbo Natale in una vecchia puntata di *Magnum P.I.*, Michael J. Fox con il sacco di regali in *Casa Keaton*, e poi, Will Smith che discute con i vicini per gli addobbi in *Willy, il principe di Bel-Air*, e ancora, Ross che in una puntata di *Friends* cerca un vestito da Santa Claus due giorni prima di Natale, riuscendo a ottenere solo un costume da armadillo: in ogni serie arriva sempre il momento della puntata di

Natale, quella in cui i nostri personaggi preferiti vivono il momento delle festività, esattamente come noi. Un tempo accadeva anche che le puntate a sfondo festivo cadessero, maldestramente, in tv in pieno luglio, adesso le cose sono cambiate, il palinsesto ce lo si può fare da soli e, per questo, nel numero di dicembre di **Ciak Infinity** abbiamo deciso di indicarvi le puntate natalizie di alcune serie, da *Desperate Housewives* a *The Big Bang*

Theory, per una maratona da fare sotto l'albero o in viaggio. E non solo per le serie: tutto il numero, a partire dalla copertina con Scrat de *L'era glaciale* - su Infinity trovate tutti i quattro episodi della serie, in attesa del quinto, che uscirà in agosto - è declinato in modalità natalizia per un'abbuffata perfetta, tra cult come *Mamma, ho perso l'aereo* e riscoperse, come *Natale in affitto*, qui a fianco. **#CiakInfinity**



SECOND LIFE



Rivista oggi, la foto qui sopra fa un certo effetto: un premio Oscar, Ben Affleck, avvinghiato a uno dei più grandi attori degli ultimi vent'anni, James Gandolfini alias Tony Soprano, scomparso nel 2013, proprio in Italia. Una coppia bizzarra, quasi assurda, ma anche uno dei motivi per ripescare dal catalogo di Infinity una piccola perla dimenticata: **Natale in affitto** - in originale *Surviving Christmas*, cioè *Sopravvivere al Natale* - commedia del 2004 di Mike Mitchell - poi regista di *Shrek 4* - in cui Affleck è un miliardario infelice che cerca e (ri)trova la casa dell'infanzia, ora abitata da Gandolfini e famiglia. Decide di trascorrere lì il Natale, ma ovviamente succederà di tutto. Momento cult? Quello in cui Affleck e Gandolfini cantano davanti all'albero addobbato *O Christmas Tree*, ovvero la nostra *O Tannenbaum*...

[Facebook.com/InfinityTv.it](https://www.facebook.com/InfinityTv.it) [Twitter.com/InfinityTv_it](https://twitter.com/InfinityTv_it) [Instagram.com/Infinitytv_it](https://www.instagram.com/Infinitytv_it)



Dai giardini di Wisteria Lane agli appartamenti di New York, da *Desperate Housewives* a *The Big Bang Theory*, ecco gli episodi ambientati a Natale delle vostre serie preferite da rivedere

C'è la povera Susan Mayer che in *Desperate Housewives* non riesce a essere felice nemmeno durante le vacanze natalizie. Poi c'è Sheldon che in *The Big Bang Theory* suona un'assurda versione di Jingle Bells con le campane, mentre in *Deadbeat*, il buffo Kevin Pacalioglu è alle prese con il Natale dei fantasmi passati. Natale per tutti e, ovviamente, anche per i personaggi delle serie televisive, impegnati a organizzare - o a subire - il rito e la magia del Natale. Ecco qui allora dove (ri)trovare quegli episodi, magari rivendendoli fuori contesto, magari guardandoli per vivere per un istante l'illusione di abitare tutti nello stesso luogo immaginario, nello stesso istante. Partiamo allora da *Desperate Housewives*, che di episodi natalizi ne ha due: *Boom Crunch* (Stagione 6, Episodio 10), e *The Miracle Song* (Stagione 3, Episodio 10), quest'ultima forse la migliore, con il party natalizio in cui Art si traveste da Babbo Natale ma nesso-

no vuole far avvicinare i bambini perché la terribile signora McCluskey va in giro a dire che è un pedofilo. Molti i momenti festivi anche in *The Big Bang Theory*: *The Bath Item Gift Hypothesis* (Stagione 2, Episodio 11), *The Maternal Congruence* (Stagione 3, Episodio 11) e *The Santa Simulation* (Episodio 11, Stagione 6), quest'ultimo addirittura segnato da *Dungeons & Dragons* in versione natalizia. Mentre di *Scrubs* ne parliamo nella pagina a fianco, da non perdere anche *The Ghost of Christmas Presents* (Stagione 2, Episodio 12) la puntata di *Deadbeat* in cui Pac è alle prese con il fantasma di un Babbo Natale fasullo e - se avete lo stomaco - quella di *Hannibal*, *Naka Choko*, diretta da Vincenzo Natali e con Michael Pitt nel cast. Ultimo consiglio? *Crunchy Ice* (Stagione 3, Episodio 11) di *United States of Tara*, tra ricordi, regali, alberi di Natale da preparare e ospiti da aspettare...

LA FESTA

Le protagoniste di *Desperate Housewives* vicino all'albero di Natale. Da notare, sulla destra, Kevin Rahm, che poi vedremo protagonista anche in *Mad Men*.



Una serie di culto, un gruppo di attori poi diventati celebri e quattro episodi in cui viene celebrato il Natale in maniera piuttosto singolare: viaggio nel folle ospedale di *Scrubs*, tra risate e riflessioni

DI DAMIANO PANATTONI

Tra una tombolata e l'altra quale miglior periodo se non le vacanze di Natale per vedere - o rivedere - una delle serie cult più riuscite di sempre? Magari in compagnia di una bella *colacena*, con il pandoro inzuppato nel cappuccino caldo, proprio come amano fare i protagonisti, J.D. Dorian e Christopher Turk. Parliamo, ovviamente, di *Scrubs* - da oggi le nove stagioni disponibili su Infinity - la serie ideata nel 2001 da Bill Lawrence, e che fino al 2010 ha tenuto compagnia - a suon di risate e lacrime, come raramente accade in una serie tv - al pubblico di mezzo mondo, con le vicende dei dottori (e degli inservienti) dell'Ospedale Sacro Cuore. 182 episodi in totale che,

partendo dalla stralunata fantasia del Dr. Dorian - Zach Braff, talento assoluto poi diventato regista - si allargano agli altri personaggi, facendoli divenire tutti protagonisti, tutti adorati dagli spettatori. Troviamo così il miglior amico di J.D. (nonché miglior amico anche nella vita di Braff: Donald Faison), il chirurgo Turk, l'infermiera Carla, il medico Elliot e Bob Kelso, primario bontolone. *Scrubs* è una fonte di insegnamenti, capace di raccontare l'amore, l'amicizia, la vita e sì, anche la morte. Un consiglio per Natale: cercate e rivedete i quattro episodi ambientati durante le feste, *My Own Personal Jesus* (Stagione 1, Episodio 11), *My Monster* (Stagione 2, Episodio 10), *My Best Moment* (Stagione 4, Episodio 12) e *Our Mysteries* (Stagione 9, Episodio 5).

LA SERIE

La prima puntata della serie *Scrubs - Medici ai primi ferri* andò in onda negli Stati Uniti sulla NBC il 2 ottobre del 2001. In Italia arrivò nel 2003.



Il grande sogno

Una bambina, una ricerca impossibile e un incredibile viaggio in un mondo incantato: **Alla ricerca della stella di Natale**

DI MANUELA SANTACATTERINA

IL PAESE

Directo da Nils Gaup, **Alla ricerca della stella di Natale** è un film norvegese che prende a piene mani dalla tradizione e dai racconti della mitologia norrena.

entro dieci notti prima di Natale, Gulltopp riapparirà. Sarà vero? In realtà servirà l'incontro con una piccola ladra, Sonja, a far capire molte cose all'uomo. Sarà proprio lei a inoltrarsi nel bosco per capire la verità e ritrovare Gulltopp. Prendete *Frozen*, mescolatelo con classici anni Ottanta come *Willow* e *Ladyhawke*, poi aggiungeteci un pizzico di Harry Potter, una manciata de *Le cronache di Narnia* e, infine, qualcosa de *Biancaneve e il cacciatore*: così avrete l'affascinante epico viaggio de **Alla ricerca della stella di Natale**, film diretto dal regista norvegese Nils Gaup che prende a piene mani dalla

mitologia norrena per elaborare una fiaba moderna che gira tutta attorno a due figure femminili forti, proprio come **Frozen**, non a caso tratto da *La regina delle nevi*, racconto dello scrittore danese Hans Christian Andersen. Epica, romantica e avventurosa: una pellicola perfetta da vedere con tutta la famiglia sul divano, sognando un mondo magico in cui i sogni si possono ancora guardare ad occhi aperti.

Chi è Gulltopp? È l'unica figlia di un re, scomparsa dopo essere andata nel bosco alla ricerca della stella di Natale. Da quel giorno ormai lontano, sua madre, la regina, è morta di dolore, mentre il re ha maledetto la stella, lasciando che il buio e il gelo calassero sul regno e i suoi abitanti. Ma c'è una leggenda: se il re riuscirà a far brillare la stella



L'ATTRICE

Scoperta grazie a *Twilight*, in cui era l'amica di Bella, negli ultimi anni **Anna Kendrick** si è rivelata una delle attrici più talentuose e versatili di Hollywood.

L'altra festa

Cercate un film che guardi il Natale da un altro punto di vista? Eccovi Anna Kendrick e Lena Dunham in **Happy Christmas**...

DI DAMIANO PANATTONI

Ci sono tanti tipi di Natale: quello imbandito da famiglia perfetta, quello sbrigativo da famiglia pragmatica e quello postmoderno - dove le sbronze prendono il posto della tombola - da famiglia problematica. Tra l'altro, il Natale che va per la maggiore tra una certa classe di trentacinquenni. E chi meglio del regista Joe Swanberg sa descrivere alla perfezione quei trentacinquenni in bilico tra maturità e superficialità? Il regista simbolo del movimento *mumblecore* - cinema a basso budget, con script abbozzati e tematiche, appunto, generazionali - dopo l'ottimo *Drinking Buddies* - *Amici di bevuta*, filma così il natalizio **Happy Christmas** con un

gruppo di attori simbolo della nuova classe hollywoodiana: Mark Webber, Melanie Lynskey, Lena Dunham e soprattutto Anna Kendrick, già attrice per Swanberg in *Drinking Buddies* e *Digging for Fire*, protagonista assoluta di una new generation indie e talentuosa. Il dramedy vede Jenny (Kendrick) che, dopo la rottura con il fidanzato, va a Chicago, a casa del fratello Jeff (Webber) e della moglie Kelly (Lynskey), per le festività. Jenny, irrompe nella vita del fratello, sconvolgendogli le giornate ma affezionandosi al nipote, il piccolo Jude. Una storia semplice, ma anche un film sui significati stravolti del Natale, quando certi problemi, invece di essere nascosti, diventano protagonisti. Ed è qui che l'Happy Christmas del titolo suona come un augurio e sarcastico.



LE FESTE DI BOLDI & MATTIOLI



Tra i film da vedere, menzione speciale per **Natale a 4 zampe** di Paolo Costella con la coppia Massimo Boldi e Maurizio Mattioli, qui sopra. Ambientato in Piemonte, il film racconta l'idea di due ragazzi che decidono di aprire un albergo a quattro zampe, cioè una struttura alberghiera in cui i clienti possano soggiornare durante le vacanze in compagnia dei loro animali domestici. In breve tempo l'intuizione diventerà un successo, ma l'hotel sarà invaso da cani, gatti, pappagalli, conigli e molto altro. Equivoci, tanti guai e risate garantite per tutti.

NATALE ALL'ITALIANA

Dagli strani Babbo Natale di Aldo, Giovanni e Giacomo a Massimo Boldi alle prese con cani e cucine, da Fabio De Luigi e i suoi guai a Vincenzo Salemme. Ma ci sono anche Gerry Scotti, Pupi Avati, Maurizio Zaccaro e Lino Banfi: ecco le feste viste dal nostro cinema

DI SILVIO NARDELLA

Ci sono i tre **Babbi Natale** che finiscono in galera perché accusati di essere dei ladri e il cuoco milanese che si ritrova a St. Moritz durante le vacanze. Poi c'è la famigliola che trascorre il Natale in un castello combinando un sacco di guai e due bizzarri individui che le

vacanze le passano in un ritrovo per animali. Il Natale all'italiana si declina in vari modi, quasi sempre però sotto l'albero nel nostro Paese si ride, quasi mai si piange o si riflette, a parte qualche drammatico caso come **La rivincita di Natale**, in cui Pupi Avati ritrova il gruppo del 1986 di **Regalo di Natale** e mette in scena una drammatica partita a poker.

Oltre a Avati, su Infinity potete organizzare un piccolo grande festival con titoli natalizi, l'ordine lo scegliete voi, noi vi consigliamo però di partire da **La banda dei Babbi Natale**, esilarante commedia firmata da Paolo Genovese con Aldo, Giovanni e Giacomo vestiti da Santa Claus, finiti in prigione per quello che sembra uno scambio di persone. O forse

no. Tra i motivi per cui vederlo, anche Angela Finocchiaro, come sempre magnifica. Altro titolo, **Il peggior Natale della mia vita**, in cui vedremo Fabio De Luigi trascorrere le vacanze con moglie e figlioletta al castello di Alberto Caccia - un Diego Abatantuono che da solo vale il film - ma peccato che non tutto andrà come previsto, anzi. Risate garantite anche con **A Natale mi sposo**, in cui questa volta le festività si trascorrono a St. Moritz, inseguendo Gustavo Godendo, un cuoco milanese - Massimo Boldi - che gestisce una trattoria a Roma e viene scambiato per un grande chef destinato a organizzare un matrimonio. Peccato che il ban-

chetto di nozze sia quello della ex del figlio, che farà di tutto per mandare a monte l'evento. Per chi ama Gerry Scotti in versione extra conduzione televisiva, c'è invece l'imbarazzo della scelta, da **Finalmente Natale** in cui con Maria Amelia Monti prosegue l'avventura della sitcom **Finalmente soli**, ma declinandola in versione natalizia (e milanese) alle puntate assieme a Lino Banfi di **Il mio amico Babbo Natale** e **Il mio amico Babbo Natale 2**. Per chi invece cerca altro, oltre al film di Avati indicato prima, ecco **Cristallo di rocca - Una storia di Natale** di Maurizio Zaccaro, ispirato al racconto *Cristallo di Rocca* di Adalbert Stifter, in cui durante

un'escursione in una montagna fra l'Austria e l'Italia, un alpinista trova sotto il ghiaccio il cadavere perfettamente preservato di un uomo, che viene poi portato a Gschaid, nel paese vicino, per essere identificato. Fra i curiosi venuti a vedere la salma, anche un'anziana coppia, Sanna e suo fratello Corrado, che riconoscono il morto: si tratta di Martin, un escursionista che era scomparso il Natale di sessant'anni prima. Tornati a casa, con l'arrivo della Vigilia che coincide con quello dei due nipotini, Sanna racconta loro la storia di Martin. Una favola affascinante che mescola alpinismo e magia. E adesso, a voi la scelta. A ciascuno il proprio Natale.

Lo strano classico

Mamma, ho perso l'aereo doveva essere solo una commedia innocua, ma negli anni è diventato un cult assoluto. Ecco perché

DI ANDREA MORANDI



Cera un genio come John Hughes alla produzione, è vero, e alla regia c'era Chris Columbus, che già aveva scritto piccoli capolavori come *I Goonies*, *Piramide di Paura* e *Gremlins*, ma quando uscì nelle sale americane nel novembre del 1990 nessuno pensava che **Mamma, ho perso l'aereo** - titolo italiano vagamente ridicolo, in originale era solo *Home alone*, ovvero *A casa da solo* - potesse resistere alla prova del tempo, diventando un classico adatto a tutti i Natali. La storia, quella del piccolo Kevin McCallister (la rivelazione Macaulay Culkin) dimenticato a casa da una famiglia numerosa troppo impegnata nei preparativi per il viaggio a Parigi, sembrava solo lo spunto per una commedia innocua, invece finì per generare un fenomeno che al botteghino incassò qualcosa come 480 milioni di dollari (ne era costati poco più di 18) e partorì due sequel, *Mamma, ho riperso l'aereo: mi sono smarrito a New York* e *Mamma ho preso il morbillo*. Ma, rivisto oggi, qual è il segreto di **Mamma, ho perso l'aereo**? Senza dubbio una sceneggiatura che gira come un orologio svizzero, ma sono molti i punti di forza del film, dalla coppia di ladri Joe Pesci e

Daniel Stern - una via di mezzo tra i personaggi d'animazione Looney Tunes e i film di Gianni e Pinotto - alla coppia di genitori svagati (John Heard e Catherine O'Hara), senza dimenticare la galleria di personaggi minori (su tutti il vecchio burbero Marley, interpretato dal poeta Roberts Blossom) e la colonna sonora del grande John Williams - il compositore di Steven Spielberg e dei temi di Indiana Jones, *E.T.* nonché *Star Wars* - una perla che mescola canti natalizi (*White Christmas*) e rivisitazioni di classici con un coro di bambini. Infine c'è lui, **Macaulay Culkin**, bambino prodigo che all'epoca delle riprese aveva solo dieci anni e aveva già girato un film con la scuderia di John Hughes (*l'esilarante Io e zio Buck* con John Candy, altro gioiello da riscoprire). Ultima annotazione: la casa, meravigliosamente addobbata, dei McCallister, abitazione che in realtà esiste davvero: è al 671 di Lincoln Avenue a Winnetka, piccolo comune dell'Illinois a Nord di Chicago.

L'ATTORE

Classe 1980, **Macaulay Culkin** ha attraversato anni molto difficili, tra droga e alcol. Adesso è tornato con una band: *The Pizza Underground*.

Un Natale a quattro zampe

Siete pronti a conoscere **Zeus**, l'amato cane della famiglia Bannister? Ecco due film per voi, tra Colorado e California. E una sorellina

DI SILVIO NARDELLA

Zeus e la famiglia Bannister: un incontro cominciato nel 2009 in *Mamma, che Natale da cani!*, un film in cui il simpatico labrador riusciva a salvare la casa dei suoi amati padroni sventando il furto di due ladri. Da quel giorno, Zeus è apparso in altri quattro film, due disponibili nel catalogo Infinity, due commedie assolutamente imperdibili per chi ama i cani. E il Natale. E allora preparatevi, ecco **Un bianco Natale per Zeus** e **Zeus e il Natale in California**, due titoli in cui assisteremo alle (dis)avventure del cagnone. Ma andiamo con ordine, nel primo film, **Un bianco Natale per Zeus**, i Bannister decidono di trascorrere le vacanze natalizie in un resort sulle Montagne Rocciose, in Colorado, ma una volta arrivati si troveranno davanti l'antipatico zio Randy con il perfido barboncino Bella. E non solo, perché dovranno fare i conti anche con due ladri di gioielli. Nel secondo film invece, **Zeus e il Natale in California**, dimenticate il Colorado, perché si parte per la California, dove i Bannister andranno a trascorrere le vacanze di Natale. Ma a casa di zia Barbara, Zeus si ritrova una sorpresa non gradita: Eve, un cucciolo, la sua nuova sorellina che è anche una peste incredibile e a cui tutti faranno le coccole dimenticando il povero cagnolone. Simpatici, divertenti e adatti a tutti i bambini che ameranno subito Zeus: due film perfetti per le vostre vacanze.



IL CANE

Zeus, qui con il piccolo cucciolo Eve e i regali di Natale, tra il 2009 e il 2014 è stato protagonista di ben cinque film.

VERSIONE
ORIGINALE



La strana COPPIA

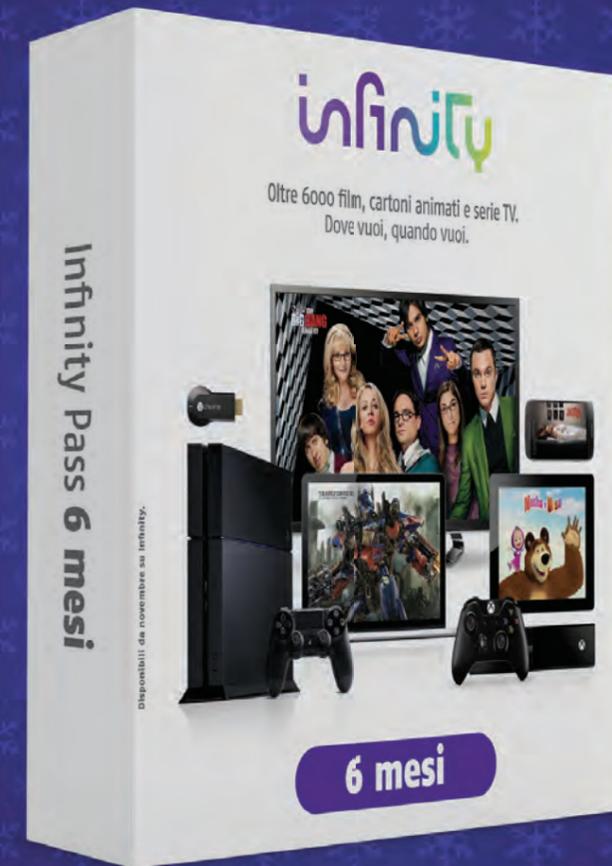
Per concludere, un piccolo grande film dimenticato da vedere in lingua originale: **Non siamo angeli** con De Niro & Penn

DI ANDREA MORANDI

Is God good? I don't know. All I know is something might give you comfort», sospira Padre Brown, interpretato da Sean Penn, parlando concentrato agli abitanti di un piccolo paesino al confine con il Canada. Una predica come tante, all'apparenza, ma c'è un piccolo problema: Padre Brown non è un prete, bensì un galeotto di nome Jim, evaso con il complice Ned - ovvero Robert De Niro - e costretto a improvvisarsi un religioso per non essere catturato dalla polizia penitenziaria. Remake dell'omonima commedia natalizia del 1955 con Humphrey Bogart e Peter Ustinov, **Non siamo angeli** è un film stranamente dimenticato eppure, oltre alla coppia d'assi come protagonisti e a attori come John C. Reilly e Demi Moore - qui al suo apice, un anno dopo sarebbe arrivato *Ghost* - alla regia c'è un signore di nome Neil Jordan e la sceneggiatura è firmata (addirittura) da

un drammaturgo come David Mamet. Una commedia degli equivoci con taglio d'autore, buoni sentimenti e fughe nell'America della Grande Depressione degli anni Trenta, tra miseria e speranze. «*Father, Father I've been shot*», dice un poliziotto a terra, colpito, a De Niro travestito. «*I'm very happy for you*», risponde noncurante il galeotto in fuga, troppo preoccupato di essere riconosciuto per tener fede all'abito religioso che indossa. Film da rivalutare e rivedere in lingua originale, per apprezzare i duelli attoriali tra De Niro - che era reduce da *Mission* e dall'Al Capone de *Gli intoccabili* - e Penn, che aveva appena divorziato da Madonna e che è la vera sorpresa del film, fuorigesce che si ritrova stranamente a casa dentro una chiesa e che inizia a percepire una strana vocazione. «*Be nice to strangers, 'cause sometimes you're a stranger, too*», dice, dopo essere salito sul pulpito davanti agli altri. E, per un attimo, sembra tutto vero.

Invece del solito regalo, regala Infinity Gift.



*Per info, verifica condizioni preliminari e contratto vai su infinitytv.it

Regalati o regala Infinity Gift:
6 mesi di cinema, serie tv e cartoni a soli € 29,99.
Potrai vedere i tuoi contenuti preferiti anche su due dispositivi contemporaneamente, in Super HD, in lingua originale con sottotitoli, senza interruzioni pubblicitarie e, grazie alla funzione Download & GO, anche senza connessione internet. Senza vincoli. Senza abbonamento. Senza carta di credito.

infinity
emozioni senza fine

CIAM NUMERO 6
DICEMBRE 2015
VISIBILI

Diretto da
PIERA DETASSIS
A cura di
ANDREA MORANDI

Hanno collaborato
EMILIANO DAL TOSO
ELISA GRANDO
DAMIANO PANATTONI
MANUELA SANTACATTERINA

Realizzazione grafica
SIMONA MONTAGNA
LIKECUBE.IT